

Azione legale contro il Governo per risolvere l'emergenza strade

Riunione di maggioranza a palazzo Piloni per discutere dell'arbitrato annunciato da Veneto Strade. Oggi in Regione discussione sulle Province, Belluno chiede il trasferimento del bollo auto

di **Valentina Voi**

■ BELLUNO

L'inverno bussa alle porte delle Dolomiti ma per i bellunesi potrebbe rivelarsi una stagione particolarmente difficile. Se Provincia, Governo e Veneto Strade non troveranno un accordo palazzo Piloni si vedrà costretto a chiudere i passi dolomiti e ad imporre il limite di 30 chilometri all'ora sulle strade provinciali in gestione a Veneto Strade.

Una prospettiva che si cercherà di evitare ad ogni costo. Ma i rapporti istituzionali tra gli enti coinvolti si stanno ormai avviando sulle vie legali, o quasi. «Veneto Strade ci ha comunicato che ha intenzione di fare un arbitrato per risolvere la questione dei trasferimenti»

spiega la presidente della Provincia Daniela Larese Filon, «noi da parte nostra faremo partire un'azione legale nei confronti del Governo». Le strade provinciali ex Anas sono infatti gestite dalla Provincia che le affida a Veneto Strade con apposito contratto. I tagli imposti negli ultimi anni hanno interessato anche i trasferimenti statali dedicati a questo contratto che la Provincia deve comunque onorare.

Da qui la richiesta da parte di Veneto Strade di quanto concordato e, allo stesso tempo, la richiesta di palazzo Piloni di un aiuto da parte dello Stato. Il ministro per le Infrastrutture Graziano Delrio si era impegnato a reperire fondi ma «i tempi del ministero non sono i nostri», commenta Larese

Filon che ieri ha discusso del problema con i consiglieri di maggioranza. L'orientamento è quello di affidare all'avvocatura provinciale un'azione giudiziaria.

Se a questo si aggiungono le dichiarazioni del presidente della Regione **Luca Zaia**, che ha avanzato l'ipotesi di trasferire la gestione delle strade alle Province, il quadro si complica ulteriormente.

«Le deleghe alle Province devono avvenire in un contesto positivo di leale collaborazione tra strutture dello Stato. Purtroppo non sembra così» commenta la **Cgil** veneta, «se si trasferiscono le deleghe, si devono assegnare le risorse adeguate e indispensabili all'esercizio delle stesse». Altrimenti la delega rischia di essere solo una

«polpetta avvelenata».

Anche la **Cgil** bellunese ieri è intervenuta ieri sul tema Provincia. Il segretario provinciale Ludovico Bellini chiede che le tasse automobilistiche restino nel Bellunese e la stessa richiesta sarà avanzata oggi nel corso della riunione della prima commissione consiliare in Regione. All'ordine del giorno la legge 67 che prevede il riordino delle Province, che passeranno dallo Stato alla Regione. Nel corso delle audizioni della scorsa settimana palazzo Piloni ha presentato un emendamento per chiedere il trasferimento del bollo auto: una proposta simile è contenuta anche nella proposta di legge presentata da Giampaolo Bottacin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Palazzo Piloni, sede della Provincia di Belluno

